

Lavoro, lavoro, lavoro

per la Rinascita economica e lo sviluppo sostenibile e durevole, l'intera città sia unita sui programmi e nei tempi di attuazione per dare un futuro a Livorno ed ai giovani

RELAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PER LA RINASCITA DI LIVORNO

13/12/2019

L'Associazione "Per la Rinascita di Livorno", ha inteso organizzare, insieme ai giovani di Uninfonews, questo incontro per porre all'attenzione della cittadinanza il tema del lavoro in un contesto di evidente e perdurante crisi economica. La partnership con Uninfonews, la sede non usuale per eventi di questo genere, gli obiettivi dell'incontro, intendono lanciare un chiaro messaggio di partecipazione alla costruzione di una nuova visione della città che includa la cittadinanza attiva e coloro che ne costituiscono il futuro, sulla base di tempi e progetti certi.

Partiamo dal constatare con piacere che gli ultimi mesi sono stati densi di iniziative che hanno creato un clima nuovo in città, con manifestazioni di impegno e volontà significative, espresse anche attraverso il ricomporsi di rapporti istituzionali che si erano sfilacciati. Per tutti il documento unitario sottoscritto tra rappresentanti delle imprese e dei lavoratori, presentato il 12 novembre scorso presso la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, nel corso della cui presentazione il Presidente della regione Toscana faceva presente che se la costa riuscisse a raggiungere il livello di sviluppo pari alla media toscana, porteremmo la regione alla pari delle aree più sviluppate d'Europa.

E' quindi, purtroppo da troppi anni, conclamato il divario tra la situazione economica della costa toscana e quella della toscana centrale; i numeri che sono stati esposti da Casini Benvenuti sono impietosi. Certamente una delle cause è riconducibile alla disparità di infrastrutture di collegamento, una per tutte la grande incompiuta dorsale tirrenica, che penalizza pesantemente i porti toscani nel collegamento nord-sud.

Nel documento prodotto dalla nostra associazione e consegnato ai candidati a sindaco di Livorno, è stata proposta un'analisi per i vari comparti e delle ipotesi di lavoro per una rinascita economica e sociale della città; in quell'occasione, e lo ribadiamo ora, riteniamo che il problema del lavoro rimanga centrale, e la crisi può essere lasciata alle spalle solo costruendo una nuova visione della città e aprendosi ad un'area più vasta degli stretti confini amministrativi.

In questi mesi abbiamo approfondito l'analisi connessa all'attuazione degli strumenti programmatici per cercare di individuare i motivi dei troppi stalli esistenti – soprattutto sul porto -, e, in maniera propositiva, riteniamo, in questa sede, di avere dato un contributo per favorire il processo di accelerazione dei tanti progetti che sono sul tavolo, ma che comportano tempi biblici per la loro attuazione. Questa città non si può permettere ulteriori ritardi ed accontentarsi di un lavoro di bassa qualità, o somma di "lavoretti" (citazione di Breda alla CCIIA). I programmi vanno rispettati, gli investimenti pubblici e privati vanno attuati, va rivalutato il ruolo del lavoro e la sua qualità.

Questo territorio riesce ad esprimere buone intenzioni, ma non riesce a dare risposte concrete e decisive in tempi certi o quantomeno accettabili: un territorio che dà risposte è un territorio che attrae ed è competitivo.

Per la Provincia di Livorno, ed in particolare per la città capoluogo, i trasporti, le infrastrutture, il cabotaggio e l'intermodalità non sono "motti" che ricorrono nel linguaggio corrente della politica, sono il comparto economico **principale** su cui si prevede di rivitalizzare la ripresa economica-produttiva.

Perché principale? :

- 1) perché il comparto trasporti e infrastrutture è di per sé comparto economico primo per numero di addetti e produzione di reddito;
- 2) perché è fornitore di servizi ai segmenti produttivi, industriali, del turismo;
- 3) perché c'è un deficit infrastrutturale da colmare in termini ferroviari, autostradali, stradali e portuali che risale addirittura agli anni novanta (trent'anni)

La comunità locale livornese deve fare riferimento a due fondamentali strumenti di pianificazione: il Piano Regolatore del Porto e il Piano Strutturale. Ambedue sono decisivi per lo sviluppo sostenibile del territorio e per creare condizioni di lavoro durevoli e dignitose.

Il PRP è stato definitivamente approvato nel marzo 2015 (il precedente era del 1955 !) ed oltre alla grande opera individuata nella darsena Europa, prevede una serie di interventi per riorganizzare le banchine e le attività, comprendendo una serie di opere accessorie e strutturali, funzionali anche a mantenere competitivo lo scalo. Ne scaturisce un disegno che, tra l'altro, lega (com'è ovvio che sia) il porto alla città, anche attraverso la condivisione degli spazi, con l'intento di dare nuovo impulso e servizi ad attività, come ad esempio il crocierismo e il diportismo, che potrebbero costituire un'importante opportunità per Livorno. Purtroppo non si hanno notizie del Piano Attuativo della Stazione Marittima, dei porti turistici del Mediceo e della Bellana, del destino dei bacini di carenaggio, di alcune opere quali la viabilità alla radice della darsena toscana, delle decisioni in merito alle porte vinciane, ecc., qualcosa sembra invece muoversi per lo scavalco ferroviario ed il micro tunnel (dopo 8 anni ??)

La percezione che si ha del porto è che è caratterizzato da veti incrociati, litigiosità, mancanza decisionale, investimenti non utilizzati, stagnazione nelle decisioni e nell'avanzamento dei progetti. Il Sindaco il 12 Novembre ebbe a dire ... il porto è gestito dai tribunali !!!

Il Piano Strutturale è stato approvato nel giugno scorso, dopo circa 8 anni di gestazione, con scarso o nullo coinvolgimento della cittadinanza. Su di esso l'associazione si è espressa con osservazioni nella fase di consultazione, ed unici in città, ha promosso un dibattito, dal quale, in sostanza emerge la convinzione di un'occasione persa. Ci auguriamo che la nuova amministrazione porti migliorie al PS, ma soprattutto approvi in tempi brevi il primo Piano Operativo, in maniera da creare condizioni di riqualificazione di parti di città, e dare risposte, in un contesto di area vasta, alle problematiche di assetto industriale ed infrastrutturale più volte evidenziate dagli operatori.

Gli strumenti urbanistici esprimono ed aiutano a realizzare un'idea di città, quella che nel PS approvato, a nostro avviso, manca. C'è la necessità di progettare parti di città omogenee e strutturalmente integrate, tramite i master plan; riteniamo che prioritario sia individuare un disegno almeno del waterfront porto città, e dell'area dell'ospedale.

Ma oltre a progettare bene, occorre subito accelerare quanto già maturo ed acquisito, le opere finanziate che aspettano di essere tradotte in progetti cantierabili, e quindi in lavoro diretto, indotto e generato.

In sintesi l'analisi dell'associazione individua dei segnali positivi, ma aspetti assolutamente insufficienti.

Tra gli aspetti positivi:

- il nuovo dialogo intrapreso dalla nuova amministrazione comunale con istituzioni ed attori del territorio;
- l'attenzione della Regione sulla costa e su Livorno, che ci auguriamo si conservi anche con il prossimo governo regionale;
- la compattezza ed unitarietà delle rappresentanze datoriali;
- la condivisione di obiettivi strategici tra imprese e sindacati;
- la conferma di risorse finanziarie dedicate;
- la volontà di "fare sistema".

Tra i punti di inadeguatezza, ci permettiamo di rilevare:

- mancanza di una visione di città inserita in un contesto territoriale più ampio;
- debolezza delle strutture operative preposte (uffici e competenze), anche per la gestione ordinaria della quotidianità;
- scarsa attenzione alla cultura del lavoro e alla formazione professionale;
- La lentezza dell'adempimento delle procedure amministrative-burocratiche per la realizzazione dei lavori
- l'assenza della percezione del fattore tempo, e del suo valore, sui costi dell'economia.

Le nostre proposte.

La complessità del governo del territorio, gli ambiziosi e necessari progetti di infrastrutturazione, la ricercata unicità di intenti, fa scaturire la necessità di un **osservatorio** che abbia il principale compito di monitorare un cronoprogramma dei progetti e delle azioni, che attualmente non esiste e che invece bisogna costruire per trovare coerenza e sincronia nell'attività dei vari soggetti interessati.

Ci piace pensare ad una barca a remi dove tutti i vogatori devono procedere coordinati verso un'unica direzione, ma come ogni barca, c'è bisogno di un timoniere, che a nostro avviso non può che essere il Sindaco della città.

E' a lui che, insieme a tutta l'Amministrazione, chiediamo di farsi carico di esprimere una prospettiva di futuro della città, relazionandosi con tutti gli stakeholders, e di dirigere la barca con decisione e senza tentennamenti, per questo stimolando tutti i vogatori, verso un orizzonte più ampio di un mandato elettorale.